



la bussola

**IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL MESE DI FEBBRAIO 2022**

Osservatorio Mercato del Lavoro

Marzo 2022

La Bussola/Febbraio 2022

a cura di Maurizio Gambuzza, Anna Guglielmi e Maurizio Rasera

Elaborazioni di Stefania Maschio

Cura editoriale di Paola Rocelli

Premessa

Dal numero di settembre 2020 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* prende una cadenza mensile. L'esperienza condotta durante la fase acuta dell'epidemia Covid-19 ha portato l'Osservatorio ad affinare i metodi di analisi tempestiva pur dovendo necessariamente restringere il campo di analisi come conseguenza delle regole che governano i tempi delle comunicazioni obbligatorie. Pertanto le principali tendenze del mercato del lavoro regionale verranno commentate limitatamente al settore dipendente privato e ai tre principali contratti (tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato); alcune sintetiche indicazioni verranno fornite per le altre forme contrattuali, mentre per il lavoro somministrato il riferimento temporale sarà necessariamente fermo al mese precedente. Verranno anche fornite alcune sintetiche informazioni sui flussi di ingresso nella disoccupazione amministrativa presso i centri per l'impiego.

La copertura dell'intero mercato del lavoro regionale (comprensiva del settore pubblico che, come il lavoro somministrato, gode della dilazione dei tempi nelle comunicazioni obbligatorie) trova collocazione nella nuova pubblicazione, "*Il Sestante*" che esce contestualmente all'aggiornamento trimestrale dei dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma Creavista sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>). Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *Il Sestante* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro che può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

Viene adottato il nuovo metodo di calcolo dei saldi¹, i cui conteggi sono stati aggiornati anche per tutte le serie storiche proposte nei report e nei dati *online*.

¹ Per tutte le spiegazioni inerenti il nuovo metodo di calcolo dei saldi occupazionali si veda Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2021), "Revisione dei criteri di utilizzo delle date di cessazione ed effetti sui saldi", *Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie*/9, maggio, <https://www.venetolavoro.it/tempi-metodi>.

Note sintetiche sul contesto economico e sul mercato del lavoro

Questo numero della *Bussola* espone la situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto – relativa alla domanda espressa dai datori di lavoro privati mediante contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato – con focus sul mese di febbraio 2022.

Si sarebbe voluto commentare questo aggiornamento sulla situazione occupazionale portando l'attenzione sugli elementi positivi: sul versante della crisi pandemica, finalmente caratterizzato da una discesa della curva epidemica che ha reso possibile prevedere la conclusione dello stato emergenziale per il 31 marzo 2022; su quello dell'andamento economico complessivo che, secondo *Istat*, vedevano il Pil, dopo i risultati in forte crescita dei quattro trimestri del 2021, ancora in espansione per il 2022, anche se ad un livello più contenuto; con gli indicatori settoriali (*IHS Markit PMI*) che nonostante il "vento contrario" (l'impennata dei costi dei prodotti energetici e la forte crescita dell'inflazione) segnalavano per il manifatturiero un forte aumento degli ordini e la diminuzione dei problemi sulla fornitura, per il settore terziario una ripresa legata alla riduzione delle difficoltà causate dalla variante Omicron e all'allentamento delle restrizioni pandemiche, per il settore edile il raggiungimento di un nuovo record del tasso di espansione al livello più alto in 21 anni; infine, sul versante occupazionale veneto, il mantenersi del trend positivo che ha interessato anche il mese di febbraio. Certo non si sarebbe mancato di sottolineare neppure il dato fortemente negativo della produzione industriale (*Istat, Statistiche Flash, 9 marzo 2022*) che a gennaio diminuisce in termini tendenziali del -2,6%, a sottolineare che lo shock energetico e i problemi di forniture stavano già minando la crescita.

Invece ci si trova costretti a fare i conti con l'esplosione del conflitto che la Russia ha scatenato contro l'Ucraina, con l'invasione di uno stato sovrano e con le azioni militari di una guerra che non risparmia la popolazione civile e con delle ricadute sulla situazione geopolitica che a tutt'oggi sono difficilmente valutabili. Una proiezione effettuata dall'*Istat (Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, febbraio 2022)* calcola che gli effetti dello shock dei prezzi energetici, a parità di altre condizioni, possano comportare una riduzione del Pil italiano di -0,7 punti percentuali rispetto a quello stimato in uno scenario base in cui le quotazioni dei beni energetici rimanessero sui livelli di inizio anno.

È chiaro comunque che questa situazione sta avendo e avrà delle conseguenze economiche pesanti non solo per i paesi coinvolti ma per tutta l'Europa, ma è anche evidente che occuparsi di queste ultime quando le bombe stanno distruggendo e uccidendo ad appena 2.000 km da noi appare anacronistico. Di sicuro c'è che lo stato di emergenza per motivi di guerra è stato ora decretato fino alla fine dell'anno e che nuovamente, pur per motivi diversi, commentare i dati economici diventerà un esercizio di equilibrismo di fronte all'incertezza degli accadimenti e all'inconfrontabilità con le situazioni precedenti, così come ha un senso molto relativo guardare a quelli noti fino ad oggi. Come adeguatamente titola l'ultimo report di *Congiunturaref.* (7 marzo 2022) quello che si viene prospettando è "lo scenario peggiore" che potessimo attenderci.

A febbraio 2022 il saldo tra assunzioni e cessazioni risulta pari a +10.000 unità, superiore sia a quello registrato in situazione pre-pandemica nel 2020 (+6.400), sia rispetto a quello del febbraio 2021, quando era positivo per + 7.000 unità; occorre tornare al 2019 per trovare un bilancio mensile superiore (+12.200). Il bilancio positivo è prodotto di un incremento di +2.100 posizioni lavorative a tempo indeterminato, -103 posizioni in apprendistato e +8.000 a tempo determinato. Le assunzioni, per l'insieme delle tre forme contrattuali considerate, sono state 42.000, un dato migliore rispetto agli anni precedenti del +2% sul 2020 e del +38% sul 2021. In particolare le nuove assunzioni a tempo indeterminato (9.600) segnano un andamento positivo del +7% sul 2020, confermando la tendenza già in essere dall'ultimo trimestre del 2021. Nell'apprendistato le assunzioni nel mese sono state 3.500 (+11% sul 2020) e nel tempo determinato 29.000, sullo stesso livello del 2020.

In merito alle dimissioni da tempo indeterminato val la pena riflettere sulla rilevanza che le stesse hanno avuto tra le motivazioni di fine rapporto: in media annua il loro peso è variato tra il 61,2% del 2019 ed il 68,7% del 2021, con oscillazioni mensili piuttosto contenute anche quando per effetto della crisi pandemica si è avuto un crollo del numero assoluto di cessazioni; la crescita rispetto al valore assoluto è stata del +14% tra il 2019 e il 2021, seconda solo a quella dei licenziamenti disciplinari (+26%).

Questa crescita, che nel dibattito corrente piace interpretare come una conseguenza della pandemia sulle scelte di vita che volgono a privilegiare il non lavoro, risulta invece fortemente guidata dalle possibilità di ricollocazione offerte dal mercato, come la scansione temporale ben documentata. L'aumento delle dimissioni è assai meno rilevante di quello fatto registrare dalle rioccupazioni **entro sette giorni** dalla fine del precedente lavoro (+21% rispetto al 2019).

L'andamento delle posizioni di lavoro rispetto all'anno precedente segna un saldo positivo per tutti i settori con eccezione di quello agricolo. Rispetto alla situazione pre-crisi del 2020 il primo bimestre dell'anno mostra un andamento delle assunzioni positivo nell'industria (+12%) e negativo nell'agricoltura (-8%) e nei servizi (-5%). La domanda di lavoro nel settore primario è inferiore anche in confronto al 2021 (-4%) mentre si osserva una rilevante ripresa nel secondario (+41%) e terziario (+52%). Nell'industria il risultato è trainato dal comparto metalmeccanico e nei servizi dal commercio e tempo libero, settore quest'ultimo che un anno fa aveva più pesantemente risentito delle restrizioni.

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità nei primi due mesi del 2022 è stato pari a 20.200 unità, in diminuzione del -8,4% rispetto allo stesso periodo del 2020. Le donne confermano il loro ruolo di componente prevalente dei disoccupati amministrativi con una quota del 55% sul flusso totale del primo bimestre del 2022, appena superiore rispetto all'analogo periodo degli anni precedenti. All'opposto, presenta una leggera flessione il peso della componente straniera, che sfiora il 26%, oltre un punto percentuale in meno rispetto a due anni prima.

Le difficoltà di approvvigionamento e l'aumento dei costi energetici sembrano aver un primo effetto guardando alle ore autorizzate di cassa integrazione che, pur essendosi dimezzate rispetto a quelle dell'anno precedente, sono circa due volte e mezzo quelle di gennaio 2020. Sappiamo che poi il "tiraggio" sarà notevolmente inferiore (dato medio del 2021 attorno al 40%), ma è comunque un indicatore da tenere in considerazione.

Dal 23 febbraio 2020 fino al 23 febbraio 2022 il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +26.900 posizioni lavorative. È un risultato che sconta l'utilizzo della Cig, il blocco dei licenziamenti, che media performance diverse tra territori e settori.

● La dinamica del lavoro nelle aziende private

Questo numero della Bussola propone la lettura degli andamenti recenti del mercato del lavoro confrontando i dati del mese di febbraio 2022 tanto con quelli dell'analogo periodo del 2021, che risentiva ancora dell'emergenza sanitaria, quanto con quelli del febbraio 2020 che in larga parte presentava una situazione di normalità pre-pandemica. È stato infatti a partire da marzo 2020 che la caduta conseguente all'identificazione dei primi focolai di Covid in Veneto e al riconoscimento dello stato di pandemia si è manifestata in modo severo e tale da annullare gli incrementi occupazionali progressivamente stratificatisi dall'estate del 2017.

Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

	Assunzioni			Trasformazioni			Saldo		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
TOTALE (gen-feb)	97.543	71.535	97.117	14.887	8.001	15.072	6.860	4.984	7.704
Gennaio	56.267	41.211	55.128	9.209	4.451	9.561	429	-2.038	-2.321
Febbraio	41.276	30.324	41.989	5.678	3.550	5.511	6.431	7.022	10.025
Marzo	28.204	33.683	-	4.792	3.910	-	-5.842	7.587	-
Aprile	14.262	33.403	-	4.168	3.787	-	-10.028	5.815	-
Maggio	29.238	53.472	-	4.067	4.163	-	4.900	21.149	-
Giugno	47.850	64.827	-	3.985	4.348	-	20.420	28.154	-
Luglio	46.536	52.590	-	4.832	5.389	-	12.149	6.506	-
Agosto	32.711	35.120	-	4.437	4.208	-	273	-1.675	-
Settembre	56.130	65.653	-	5.296	6.041	-	2.443	866	-
Ottobre	40.887	51.144	-	5.659	6.780	-	-19.962	-20.283	-
Novembre	31.274	44.225	-	4.305	5.706	-	-9.637	-3.201	-
Dicembre	22.858	35.073	-	10.965	7.743	-	-14.096	-9.960	-
TEMPO INDETERMINATO (gen-feb)	23.075	15.933	24.170	-	-	-	7.891	372	8.033
Gennaio	14.108	9.231	14.599	-	-	-	6.445	104	5.952
Febbraio	8.967	6.702	9.571	-	-	-	1.446	268	2.081
Marzo	6.665	7.154	-	-	-	-	143	727	-
Aprile	2.665	6.842	-	-	-	-	1.503	-450	-
Maggio	4.885	7.733	-	-	-	-	2.208	-584	-
Giugno	5.937	8.305	-	-	-	-	1.670	205	-
Luglio	6.223	7.780	-	-	-	-	652	-1.537	-
Agosto	3.742	5.195	-	-	-	-	-896	-724	-
Settembre	8.859	11.208	-	-	-	-	1.651	3.140	-
Ottobre	7.536	10.126	-	-	-	-	382	1.260	-
Novembre	5.953	8.917	-	-	-	-	858	1.593	-
Dicembre	5.618	6.599	-	-	-	-	7.018	604	-
APPRENDISTATO (gen-feb)	6.897	5.110	7.275	1.608	2.042	2.511	637	-246	-543
Gennaio	3.742	2.700	3.767	904	1.185	1.437	458	-177	-440
Febbraio	3.155	2.410	3.508	704	857	1.074	179	-69	-103
Marzo	2.307	2.929	-	825	1.033	-	-488	16	-
Aprile	524	2.747	-	822	992	-	-984	-137	-
Maggio	1.743	4.114	-	804	1.113	-	-175	578	-
Giugno	3.366	5.795	-	749	968	-	838	2.197	-
Luglio	4.035	5.187	-	900	1.059	-	1.061	1.180	-
Agosto	1.775	2.220	-	703	901	-	-729	-986	-
Settembre	3.101	4.484	-	1.009	1.475	-	-2.486	-3.570	-
Ottobre	3.310	4.459	-	945	1.012	-	-860	-1.084	-
Novembre	2.264	3.807	-	818	1.077	-	-500	-314	-
Dicembre	1.514	2.528	-	768	1.059	-	-721	-1.156	-
TEMPO DETERMINATO (gen-feb)	67.571	50.492	65.672	13.279	5.959	12.561	-1.668	4.858	214
Gennaio	38.417	29.280	36.762	8.305	3.266	8.124	-6.474	-1.965	-7.833
Febbraio	29.154	21.212	28.910	4.974	2.693	4.437	4.806	6.823	8.047
Marzo	19.232	23.600	-	3.967	2.877	0	-5.497	6.844	-
Aprile	11.073	23.814	-	3.346	2.795	0	-10.547	6.402	-
Maggio	22.610	41.625	-	3.263	3.050	0	2.867	21.155	-
Giugno	38.547	50.727	-	3.236	3.380	0	17.912	25.752	-
Luglio	36.278	39.623	-	3.932	4.330	0	10.436	6.863	-
Agosto	27.194	27.705	-	3.734	3.307	0	1.898	35	-
Settembre	44.170	49.961	-	4.287	4.566	0	3.278	1.296	-
Ottobre	30.041	36.559	-	4.714	5.768	0	-19.484	-20.459	-
Novembre	23.057	31.501	-	3.487	4.629	0	-9.995	-4.480	-
Dicembre	15.726	25.946	-	10.197	6.684	0	-20.393	-9.408	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 marzo 2022

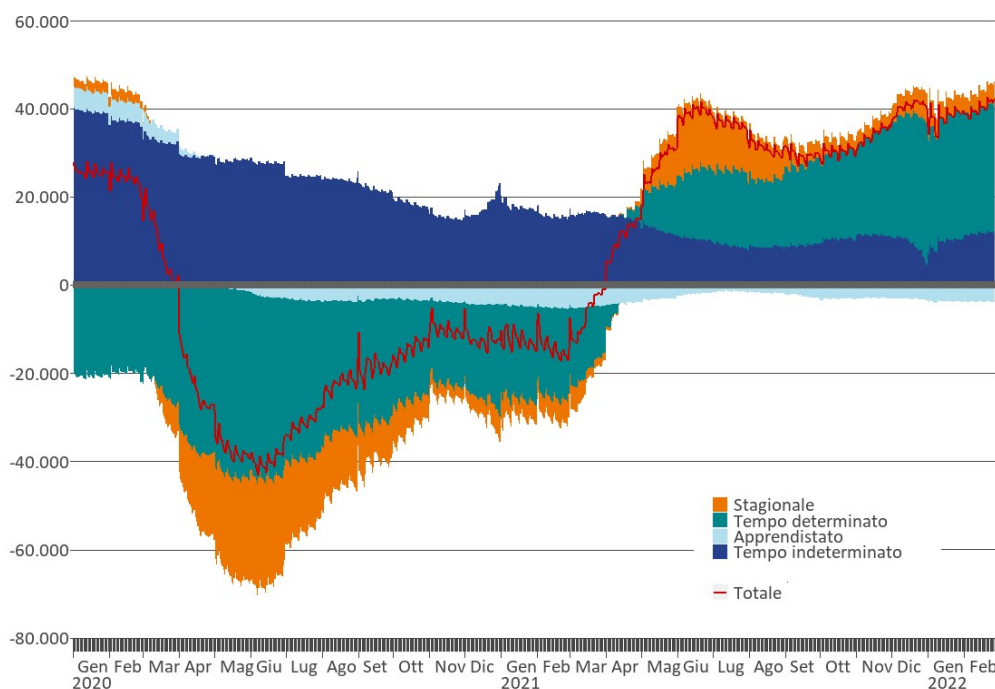
A febbraio 2022 il saldo tra assunzioni e cessazioni risulta pari a +10.000 unità, superiore sia a quello registrato in situazione pre-pandemica nel 2020 (+6.400), sia rispetto a quello del febbraio 2021, quando era positivo per + 7.000 unità (**tab. 1**); occorre tornare al 2019 per trovare un bilancio mensile superiore (+12.000). Quest'anno dunque il recupero di febbraio, dopo l'usuale saldo negativo di gennaio frutto delle chiusure di molti contratti, risulta più elevato del solito.

Questo bilancio mensile positivo è sintesi di:

- +2.100 posizioni lavorative a tempo indeterminato, quando erano +1.400 nell'analogo mese del 2020 e +300 nel 2021;
- -103 posizioni lavorative nell'apprendistato, a fronte però di un numero di assunzioni (3.500) e di trasformazioni a tempo indeterminato (1.100) superiori rispetto ad entrambe le annualità precedenti;
- +8.000 posizioni a tempo determinato, dato positivo sia tendenzialmente (in confronto alle +4.800 unità del febbraio 2020 e alle +6.800 del 2021) che in rapporto al mese di gennaio 2022 in cui si erano contate -7.800 posizioni a termine in regione.

In febbraio 2022 le assunzioni, per l'insieme delle tre forme contrattuali considerate, sono state 42.000; questo dato è migliore rispetto agli anni precedenti del +2% sul 2020 e del +38% sul 2021. In particolare le nuove assunzioni a tempo indeterminato (9.600) segnano un andamento positivo del +7% sul 2020, confermando la tendenza già in essere dall'ultimo trimestre del 2021. Nell'apprendistato le assunzioni nel mese sono state 3.500 (+11% sul 2020) e nel tempo determinato 29.000, sullo stesso livello del 2020.

Graf. 1 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per tipologia contrattuale. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 28 febbraio 2022



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 marzo 2022

Il **graf. 1**, che riporta le diverse traiettorie delle posizioni di lavoro a seconda delle tre tipologie contrattuali, mostra che dal gennaio 2020 i contratti a tempo indeterminato, protetti da cassa integrazione e divieto di licenziamento, avevano segnato un calo contenuto e costante, mantenendosi in terreno positivo nonostante una flessione negli ultimi quindici giorni del 2021 già in buona parte recuperata a fine gennaio 2022; per l'apprendistato si osserva una modesta contrazione legata ad un significativo aumento delle trasformazioni

in presenza di una ripresa delle assunzioni; i contratti a termine, stagionali e non, registrano i migliori risultati nel confronto con la situazione dell'analogo periodo dell'anno precedente con un ritorno in terreno positivo da aprile 2021. Le posizioni di lavoro a tempo determinato non stagionale hanno raggiunto tra dicembre e febbraio 2022 i livelli massimi dalla situazione pre-pandemica di inizio 2020, mentre il contratto stagionale nei primi mesi dell'anno mostra risultati migliori rispetto allo stesso periodo dei due anni precedenti, pur rimanendo in virtù della sua natura collegata ai cicli di produzione e servizi al di sotto delle quantità osservabili nel periodo estivo tra maggio ed agosto 2021.

Le cessazioni dei contratti di lavoro (**tab. 2**), considerate nell'insieme delle causali volontarie e involontarie, a febbraio 2022 mostrano una lieve diminuzione rispetto al dato dell'analogo mese del 2020 (-8%) ma in rapporto al 2021 continua l'aumento già segnalato a gennaio (+33% il dato tendenziale di gennaio, + 37% quello di febbraio 2022). Questa considerevole crescita non può più essere ricondotta solo alle misure di tutela del mercato del lavoro e al blocco dei licenziamenti in vigore lo scorso anno; le cessazioni non volontarie infatti sono in forte crescita rispetto al 2021 ma ammontano complessivamente a 3.000 licenziamenti, rappresentando con ciò una quota di solo il 10% del totale delle cessazioni. Osservando invece il dato regionale delle dimissioni, si osserva che le cessazioni per volontà del lavoratore nel mese di febbraio sono state 14.600 ed equivalgono al 46% del totale delle chiusure dei contratti, superando addirittura le cessazioni per fine termine dei contratti a tempo determinato (11.600, il 36% del totale).

Tab. 2 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione

	Lic. Disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Fine termine	Altro	Totale
2020								
1° trim.	2.112	9.790	555	7.020	37.564	63.183	4.505	124.729
Gennaio	759	3.839	216	1.843	14.095	33.034	2.052	55.838
Febbraio	731	2.674	162	2.479	13.087	14.499	1.213	34.845
Marzo	622	3.277	177	2.698	10.382	15.650	1.240	34.046
2° trim.	1.472	2.051	119	3.493	20.693	45.448	2.782	76.058
3° trim.	2.832	3.255	195	5.433	34.210	70.820	3.767	120.512
4° trim.	2.982	3.577	385	5.419	31.846	90.985	3.520	138.714
2021								
1° trim.	2.258	3.508	159	4.483	32.475	45.276	4.488	92.647
Gennaio	736	1.612	43	1.531	11.505	25.746	2.076	43.249
Febbraio	724	1.035	79	1.439	10.055	8.808	1.162	23.302
Marzo	798	861	37	1.513	10.915	10.722	1.250	26.096
2° trim.	2.517	2.745	230	6.091	42.534	38.770	3.697	96.584
3° trim.	3.015	4.120	268	6.825	47.306	82.255	3.877	147.666
4° trim.	3.019	5.340	300	6.739	48.658	95.876	3.954	163.886
2022								
Gennaio	838	2.999	71	1.890	17.035	32.538	2.078	57.449
Febbraio	903	1.975	166	1.854	14.622	11.567	877	31.964

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 marzo 2022

Box – A proposito di dimissioni

In considerazione del dibattito in corso sul tema delle cosiddette *grandi dimissioni* in riferimento alle cessazioni da contratti a tempo indeterminato, quelli per i quali maggiore è il significato delle dimissioni, pare utile ritornare sul tema con qualche ulteriore approfondimento.

Il primo elemento sul quale riflettere è rappresentato dalla rilevanza sempre avuta dalle dimissioni tra le motivazioni di fine rapporto (**tab. A e graf. A**): in media annua il loro peso è variato tra il 61,2% del 2019 ed il 68,7% del 2021, con oscillazioni mensili piuttosto contenute anche quando per effetto della crisi pandemica si è avuto un crollo del numero di cessazioni; la crescita rispetto al valore assoluto è stata del +14% tra il 2019 e il 2021, seconda solo a quella dei licenziamenti disciplinari (+26%).

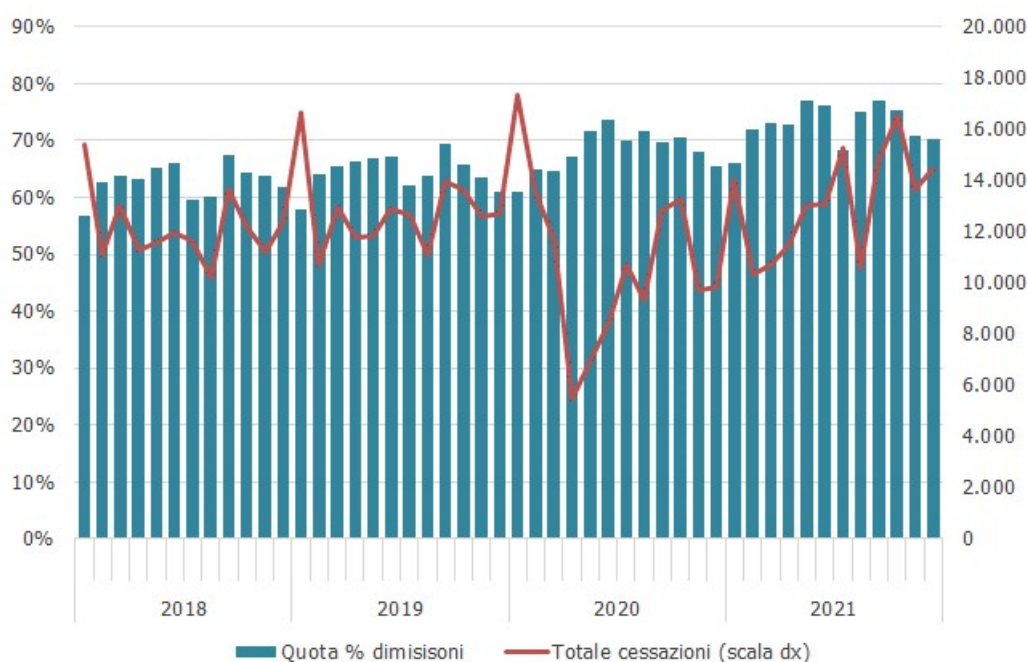
Tab. A – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato per motivo della cessazione

	Lic. disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Dimissioni in periodo di prova	Altro	Totale
2019	6.566	25.872	2.011	7.947	91.434	2305	13.238	149.373
2020	7.002	13.731	1.223	6.891	80.565	1634	14.425	125.471
2021	8.254	12.546	933	7.200	103.936	2564	15.829	151.262

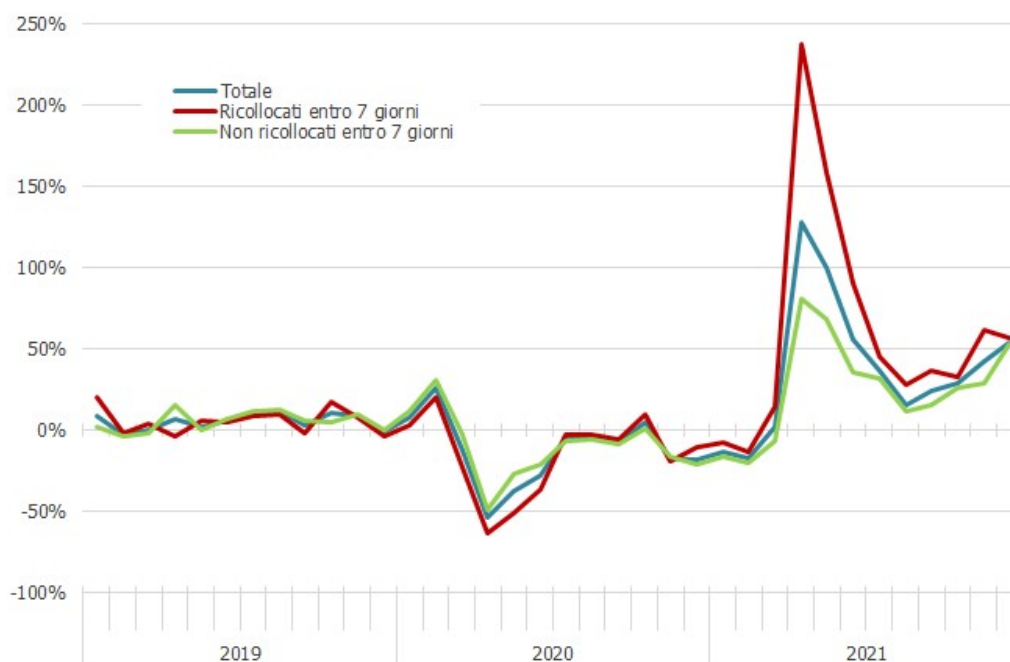
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 marzo 2022

Questa crescita, che nel dibattito corrente piace interpretare come una conseguenza della pandemia sulle scelte di vita che volgono a privilegiare il non lavoro, risulta invece fortemente guidata dalle possibilità di ricollocazione offerte dal mercato, come la scansione temporale ben documentata (**graf. B**). L'aumento delle dimissioni è assai meno rilevante di quello fatto registrare dalle rioccupazioni **entro sette giorni** dalla fine del precedente lavoro (+21% rispetto al 2019). Conta molto quindi la propensione di tanti lavoratori a trovare occasioni di impiego che più soddisfano le loro aspettative, accanto ad altri fattori quali le ritardate dimissioni durante il periodo del blocco dei licenziamenti o qualche incentivo all'abbandono delle imprese in difficoltà.

Le caratteristiche individuali dei soggetti influenzano il fenomeno delle dimissioni in maniera abbastanza costante nel corso degli anni, anche considerando quelli pre-pandemici: le donne pesano di più sul complesso delle cessazioni (39%) di quanto non facciano sulle dimissioni (36%); l'incidenza delle dimissioni sul totale delle cessazioni è inversamente proporzionale al crescere dell'età (83% per i giovani, 73% per gli adulti e il 55% per gli anziani) ed anche il peso dei giovani sui dimessi è superiore al peso che essi rivestono sul totale delle cessazioni (18% contro 15%); gli stranieri vedono crescere meno intensamente il numero di dimissioni (+9% rispetto al +15% degli italiani tra il 2019 e il 2021) come pure leggermente inferiore è il loro tasso di ricollocazione a sette giorni (nell'ultimo anno il 38% rispetto al 43% degli italiani).

Graf A – Veneto. Totale cessazioni da tempo indeterminato e quota % di dimissioni


Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 marzo 2022

Graf. B – Veneto. Variazioni mensili tendenziali delle dimissioni da tempo indeterminato

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 marzo 2022

Tab. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per caratteristiche socio-anagrafiche

	Assunzioni			Saldo		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Gennaio-febbraio						
TOTALE	97.543	71.535	97.117	6.860	4.984	7.704
- Donne	37.745	25.901	37.817	1.592	1.239	1.853
- Uomini	59.798	45.634	59.300	5.268	3.745	5.851
- Italiani	67.134	48.708	67.768	3.526	2.341	3.540
- Stranieri	30.409	22.827	29.349	3.334	2.643	4.164
- Giovani	31.939	23.018	32.064	5.252	4.940	6.143
- Adulti	54.302	39.410	53.177	4.792	3.319	5.479
- Senior	11.302	9.107	11.876	-3.184	-3.275	-3.918
Febbraio						
TOTALE	41.276	30.324	41.989	6.431	7.022	10.025
- Donne	16.155	11.178	16.631	2.340	2.306	3.662
- Uomini	25.121	19.146	25.358	4.091	4.716	6.363
- Italiani	28.896	21.343	29.494	4.049	4.184	5.744
- Stranieri	12.380	8.981	12.495	2.382	2.838	4.281
- Giovani	14.156	10.465	14.656	3.230	3.681	4.655
- Adulti	22.719	16.531	22.539	3.589	3.837	5.435
- Senior	4.401	3.328	4.794	-388	-496	-65

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 marzo 2022

I dati mensili di febbraio, dettagliati per componenti socio-anagrafiche (**tab. 3**), mostrano che il numero di assunzioni è simile e leggermente superiore all'analogo mese del 2020, fa eccezione soltanto la lieve diminuzione per la componente adulta. Le variazioni sul 2021 sono ampiamente positive per tutte le categorie, con una forbice che va dal +32% della componente maschile al +49% di quella femminile. In particolare:

- al saldo regionale di +10.000 unità partecipano le donne con +3.700 posizioni lavorative e gli uomini con +6.400, l'andamento tendenziale delle assunzioni è migliore per le donne; in entrambi i casi il numero di assunzioni si avvicina molto al dato dell'analogo mese in situazione pre-pandemica;

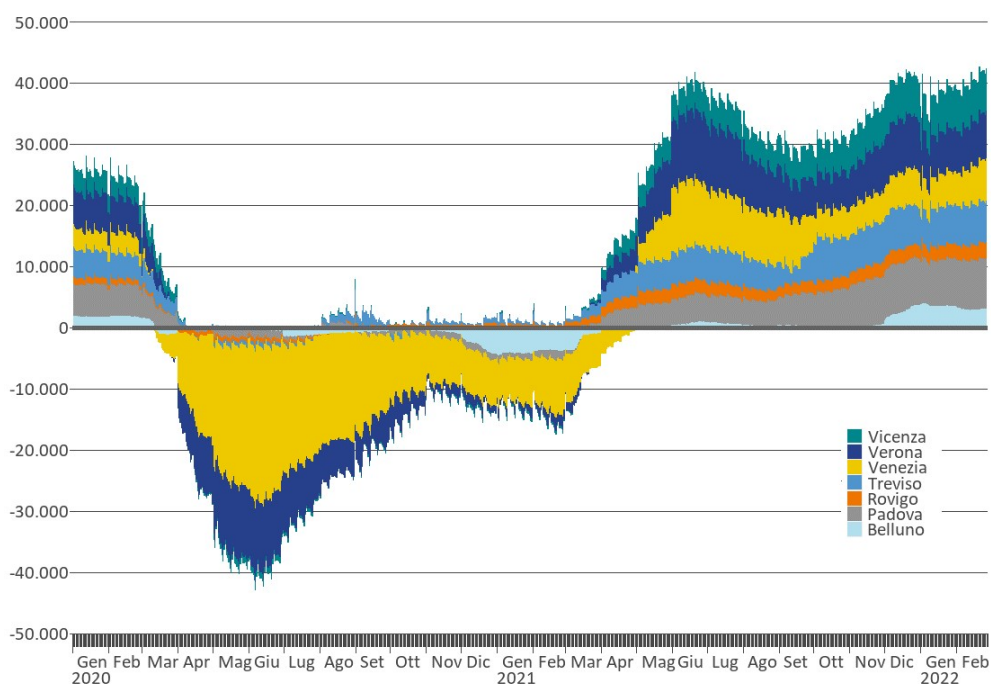
- con riferimento alla nazionalità al saldo complessivo partecipano con +5.700 unità gli italiani e +4.300 gli stranieri, rispetto al 2020 la variazione va dal +1% degli stranieri al +2 degli italiani la crescita sul 2021 è di quasi il +40% per entrambe le componenti;
- infine, in funzione della classe di età il saldo è positivo per +5.400 posizioni per gli adulti, +4.700 per i giovani e lievemente negativo per i senior, con -65 unità; la variazione sul 2021 mostra un andamento migliore dei giovani (+40% rispetto al +36% degli adulti).

Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia

	Assunzioni			Saldo		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Gennaio-febbraio						
TOTALE	97.543	71.535	97.117	6.860	4.984	7.704
Belluno	2.950	2.982	3.313	-367	163	-421
Padova	15.747	11.878	16.407	882	785	1.406
Rovigo	5.862	5.092	5.810	827	526	1.167
Treviso	14.964	12.242	15.852	1.108	751	1.600
Venezia	19.733	10.035	18.275	1.422	455	1.549
Verona	26.057	19.630	23.695	2.006	1.557	1.180
Vicenza	12.230	9.676	13.765	982	747	1.223
Febbraio						
TOTALE	41.276	30.324	41.989	6.431	7.022	10.025
Belluno	1.276	1.718	1.399	229	738	235
Padova	6.810	5.176	7.004	1.160	1.306	1.688
Rovigo	2.143	1.924	2.244	365	446	785
Treviso	5.720	4.974	6.450	485	824	1.315
Venezia	9.263	4.490	9.291	2.072	1.133	2.686
Verona	10.877	7.705	9.760	1.703	1.839	2.480
Vicenza	5.187	4.337	5.841	417	736	836

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 marzo 2022

Graf. 2 – Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 28 febbraio 2022 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 marzo 2022

Scendendo ad un livello di approfondimento provinciale (**tab. 4 e graf. 2**) risulta in maniera evidente come dalla primavera del 2021 l'allentarsi delle restrizioni e l'inversione di tendenza della congiuntura economica abbiano contribuito a riportare il bacino occupazionale a dimensioni vicine a quelle pre *lockdown* in tutte le province. Il saldo mensile delle posizioni lavorative supera quello del 2020 in tutti i territori.

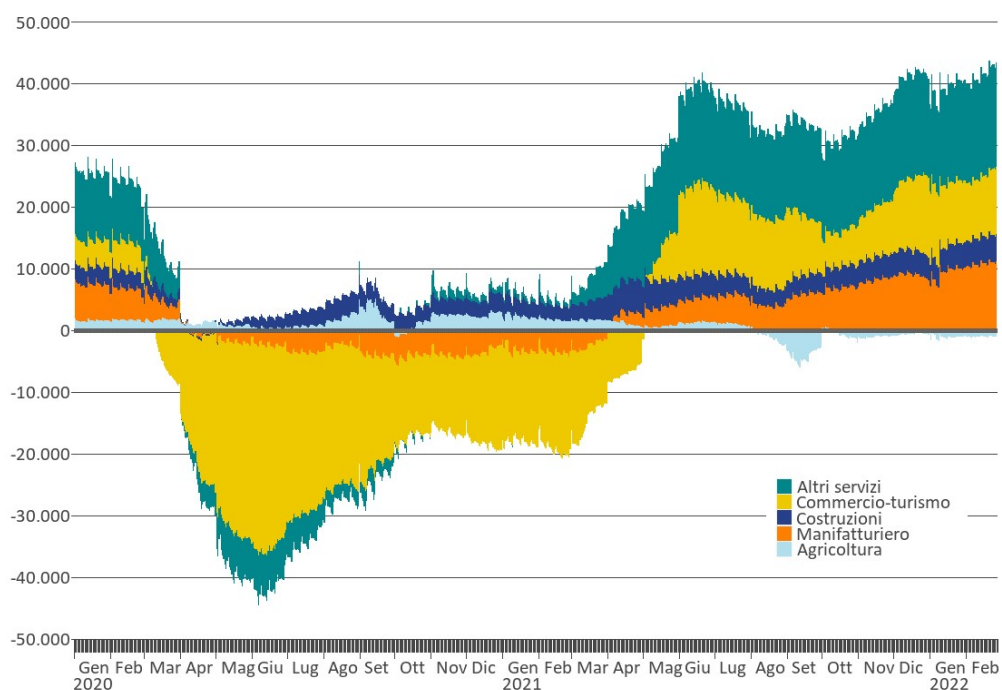
**Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto 2020-2022.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per settore
nel bimestre gennaio-febbraio**

	2020		2021		2022	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
Totale	97.543	90.683	71.535	66.551	97.117	89.413
Agricoltura	16.984	13.662	16.241	14.293	15.617	13.897
Industria	28.488	23.276	22.660	19.138	32.009	24.386
Made in Italy	9.017	7.445	7.324	6.556	10.004	7.928
– Ind. alimentari	3.952	2.619	3.359	2.482	3.837	2.908
– Ind. tessile-abb.	1.821	1.962	1.488	1.702	1.949	1.878
– Ind. conciaria	526	475	396	355	604	508
– Ind. calzature	534	501	427	445	815	563
– Legno/mobilità	1.257	1.078	946	814	1.479	1.170
– Occhialeria	338	252	243	326	479	308
Metalmecanico	8.616	7.307	7.068	5.856	10.757	7.772
– Prod. metallo	4.329	3.684	3.633	3.059	5.123	3.937
– Apparecchi meccanici	2.864	2.455	2.276	1.868	3.424	2.460
– Macchine elettriche	961	833	738	643	1.409	1.018
– Mezzi di trasporto	462	335	421	286	801	357
Altre industrie	2.671	1.999	1.860	1.471	2.824	2.160
– Ind. chimica-plastica	1.242	862	1.006	762	1.514	1.035
– Ind. farmaceutica	405	379	148	95	172	138
Utilities	522	532	528	384	527	548
Costruzioni	7.618	5.947	5.840	4.841	7.857	5.932
Servizi	52.071	53.745	32.634	33.120	49.491	51.130
Comm.-tempo libero	21.315	24.285	8.736	10.577	18.141	22.201
– Commercio dett.	5.059	5.772	3.667	3.783	5.078	6.029
– Servizi turistici	16.256	18.513	5.069	6.794	13.063	16.172
Ingresso e logistica	10.670	10.757	8.457	7.946	10.771	10.332
– Comm. ingrosso	4.299	3.679	3.195	2.719	4.621	3.932
– Trasporti e magazz.	6.371	7.078	5.262	5.227	6.150	6.400
Servizi finanziari	548	679	498	599	599	781
Terziario avanzato	4.692	3.958	3.644	2.854	4.912	3.915
– Editoria e cultura	582	665	320	312	538	450
– Servizi informatici	1.321	988	1.150	876	1.450	1.188
– Attività professionali	2.630	2.206	2.047	1.577	2.768	2.147
Servizi alla persona	7.172	6.547	5.341	5.167	7.681	6.972
– Istruzione	819	498	793	491	1.176	746
– Sanità/servizi sociali	3.432	2.941	2.661	2.566	3.751	3.246
Altri servizi	7.550	7.399	5.843	5.892	7.154	6.808
– Servizi vigilanza	2.244	2.195	1.663	1.706	2.274	2.006
– Servizi di pulizia	3.749	3.941	2.883	3.106	3.263	3.363

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 marzo 2022

L'andamento delle posizioni di lavoro rispetto all'anno precedente (**graf.3**) segna un saldo positivo per tutti i settori con eccezione di quello agricolo. Rispetto alla situazione pre-crisi del 2020 il primo bimestre dell'anno (**tab. 5**) mostra un andamento delle assunzioni positivo nell'industria (+12%) e negativo nell'agricoltura (-8%) e nei servizi (-5%). La domanda di lavoro nel settore primario è inferiore anche in confronto al 2021 (-4%) mentre si osserva una rilevante ripresa nel secondario (+41%) e terziario (+52%). Nell'industria il risultato è trainato dal comparto metalmeccanico e nei servizi dal commercio e tempo libero, settore quest'ultimo che un anno fa aveva più pesantemente risentito delle restrizioni.

Graf. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 28 febbraio 2022 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 marzo 2022

Tab. 6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto primo bimestre 2020-2022. Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per orario di lavoro

	2020		2021		2022	
	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne
Gennaio-febbraio						
TOTALE	97.543	37.745	71.535	25.901	97.117	37.817
Part time	28.240	17.549	18.471	11.273	27.187	17.294
Full time	69.227	20.149	53.020	14.606	69.896	20.499
N.d.	76	47	44	22	34	24
Inc. % part time	29,0%	46,5%	25,8%	43,5%	28,0%	45,7%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 marzo 2022

Nei primi due mesi del 2022 il numero complessivo di assunzioni è quasi invariato rispetto al 2020 per entrambi i generi; in riferimento alla tipologia oraria diminuisce lievemente il part-time (-4%). In merito alla suddivisione della crescita della domanda di lavoro sul 2021 le donne partecipano alla ripresa delle assunzioni più degli uomini (+46%) e questo dato si combina con un aumento del part-time (+47%) superiore a quello del totale dei contratti (+36%). Mentre sul totale delle assunzioni meno di una su tre è a part-time, osservando le sole stipule con contraenti donne quasi la metà (46%) è ad orario ridotto (**tab. 6**).

• Alla periferia del lavoro dipendente

Le altre forme contrattuali e le esperienze lavorative che sono oggetto di comunicazione obbligatoria (**tab. 7**) hanno subito nel corso del 2020-2021 le stesse sorti dei contratti standard, fatta eccezione per il lavoro domestico che è attivato da un datore di lavoro peculiare guidato da esigenze non necessariamente allineate ai trend di mercato.

Tab. 7 – Veneto. Settore privato. Confronto 2020-2022.
Rapporti di lavoro intermittente, domestico, di collaborazione ed esperienze di lavoro

	2020		2021		2022	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
LAVORO INTERMITTENTE (gen-feb)	9.790	15.273	6.338	11.798	9.387	14.579
1° trim.	12.572	18.820	9.585	14.314	-	-
Gennaio	4.759	11.050	2.328	9.313	4.254	10.841
Febbraio	5.031	4.223	4.010	2.485	5.133	3.738
Marzo	2.782	3.547	3.247	2.516	-	-
2° trim.	13.621	13.784	23.002	14.099	-	-
3° trim.	17.679	17.737	18.452	16.852	-	-
4° trim.	11.273	15.719	19.575	16.991	-	-
LAVORO DOMESTICO (gen-feb)	7.230	6.048	6.698	6.388	6.366	7.413
1° trim.	12.125	8.596	10.840	9.155	-	-
Gennaio	3.305	3.202	3.472	3.605	3.166	4.171
Febbraio	3.925	2.846	3.226	2.783	3.200	3.242
Marzo	4.895	2.548	4.142	2.767	-	-
2° trim.	10.464	7.940	10.514	10.180	-	-
3° trim.	12.445	10.592	10.827	12.134	-	-
4° trim.	13.497	9.436	10.469	11.789	-	-
COLLABORAZIONI (gen-feb)	4.565	5.012	3.000	3.894	4.255	4.442
1° trim.	5.137	5.455	3.973	4.558	-	-
Gennaio	3.093	3.756	2.064	3.210	2.727	3.367
Febbraio	1.472	1.256	936	684	1.528	1.075
Marzo	572	443	973	664	-	-
2° trim.	1.726	2.110	4.150	3.721	-	-
3° trim.	4.794	5.507	6.627	7.257	-	-
4° trim.	3.464	2.860	5.301	4.638	-	-
TIROCINI/LSU (gen-feb)	5.717	5.643	4.512	4.584	4.027	4.811
1° trim.	6.881	8.521	7.204	6.922	-	-
Gennaio	2.809	3.182	2.015	2.837	2.046	3.049
Febbraio	2.908	2.461	2.497	1.747	1.981	1.762
Marzo	1.164	2.878	2.692	2.338	-	-
2° trim.	2.740	5.298	9.760	7.253	-	-
3° trim.	8.300	7.509	9.394	11.487	-	-
4° trim.	6.707	5.512	7.760	7.680	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 marzo 2022

Nel febbraio 2022 il lavoro intermittente ha dato luogo a 5.100 attivazioni, la variazione della domanda di lavoro occasionale è positiva sia rispetto al 2020 (+2%) che al 2021 (+28%). Il lavoro intermittente conferma ed enfatizza l'andamento particolare di febbraio segnalato rispetto ai tre contratti principali: il saldo negativo delle posizioni lavorative che si verifica nel primo mese dell'anno segna una netta inversione di tendenza nel secondo.

Nel lavoro domestico invece le attivazioni di febbraio 2022, che sono state 3.200, risultano inferiori a quelle dell'analogo mese degli anni precedenti ed in particolare si segnala il -18% sul 2020 che conferma l'interruzione del balzo registrato nel periodo più duro della pandemia e collegato alla regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari.

Le nuove collaborazioni attivate a febbraio, 1.500, sono in aumento rispetto al dato degli anni precedenti, mentre i tirocini calano per la prima volta sotto la soglia di 2000 in un mese, diminuendo rispetto all'analogo periodo dei due anni precedenti ed anche rispetto a gennaio 2022. Le ragioni del calo possono essere ricollegate ad uno strascico di mancate attivazioni ancora collegate alla pandemia ma ancor più al buon andamento delle assunzioni con contratti di lavoro *tout-court*, in particolare tra i giovani, anche alla luce degli incentivi alla contrattualizzazione stabile.

● Il lavoro somministrato

Il ritardo strutturale delle comunicazioni relative al lavoro somministrato rende ad oggi possibile commentare dati aggiornati a gennaio 2022 (**tab. 8**).

La domanda di lavoro in somministrazione si mantiene sui livelli pre-crisi: le 14.900 assunzioni di gennaio segnano una crescita del +11% sull'analogo mese del 2020 e si attestano sui medesimi livelli del 2019. Come notato in occasione del bilancio annuale proposto ne *la Bussola* precedente, si tratta di una ulteriore conferma del raggiungimento di una normalizzazione della domanda di lavoro – di cui il somministrato rappresenta un indicatore efficace dal punto di vista congiunturale – che dopo le cadute dovute alle restrizioni imposte dalla pandemia ha segnato un recupero costante a partire da agosto dello scorso anno.

**Tab. 8 – Veneto. Settore privato. Confronto 2020-2022.
Attivazioni e saldi di rapporti di lavoro in somministrazione**

	2020		2021		2022	
	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo
TOTALE						
Gennaio-dicembre	109.309	3.482	145.754	11.101	-	-
Gennaio	13.467	2.183	10.318	1.287	14.906	1.438
Febbraio	10.446	416	8.990	1.592	-	-
Marzo	6.363	-2.230	10.511	3.352	-	-
Aprile	2.822	-4.682	10.233	2.288	-	-
Maggio	6.766	1.042	12.003	1.852	-	-
Giugno	8.291	3.170	13.911	3.251	-	-
Luglio	10.004	2.834	13.075	393	-	-
Agosto	8.000	-2.656	10.356	-3.612	-	-
Settembre	13.057	3.695	16.328	3.332	-	-
Ottobre	12.659	2.753	16.114	-91	-	-
Novembre	10.868	2.857	14.826	4.053	-	-
Dicembre	6.566	-5.900	9.089	-6.596	-	-
STRANIERI						
Gennaio-dicembre	34.541	1.348	48.794	5.076	-	-
Gennaio	4.396	1.146	3.282	641	5.441	1.197
Febbraio	3.425	246	2.800	477	-	-
Marzo	2.000	-1.030	3.441	1.184	-	-
Aprile	875	-1.637	3.078	526	-	-
Maggio	1.813	76	3.904	782	-	-
Giugno	2.509	1.061	4.813	1.488	-	-
Luglio	3.244	1.242	4.411	484	-	-
Agosto	2.717	-658	3.755	-1.066	-	-
Settembre	4.155	1.256	5.696	1.459	-	-
Ottobre	3.684	816	5.390	51	-	-
Novembre	3.482	893	5.065	1.531	-	-
Dicembre	2.241	-2.063	3.159	-2.481	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 marzo 2022

● I flussi di disoccupazione

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (Did) nei primi due mesi del 2022 è stato pari a 20.200 unità, in diminuzione del -8,4% rispetto allo stesso periodo del 2020 (**tab. 9**). Le donne confermano il loro ruolo di componente prevalente dei disoccupati amministrativi con una quota del 55% sul flusso totale del primo bimestre del 2022, appena superiore rispetto all'analogo periodo degli anni precedenti. All'opposto, presenta una leggera flessione il peso della componente straniera, che sfiora il 26%, oltre un punto percentuale in meno rispetto a due anni prima.

Con riguardo all'età, si accresce il peso della componente senior (16,6%) mentre cala lievemente quella degli adulti (50%) e rimane stabile quella dei giovani (33%). A livello territoriale, nel confronto con i primi due mesi del 2020, si riducono i flussi in gran parte delle province, con maggiore intensità in quelle dell'area centrale e montana (con Treviso che sfiora il -19% e Vicenza e Belluno al -15,7%); all'opposto, si assiste ad una crescita dei flussi sia a Venezia (+1,8%) che a Verona (+3,9%).

Il comportamento delle forze lavoro e gli spostamenti dalla disoccupazione all'inattività (e viceversa) in parte possono ancora essere attribuiti a un effetto di scoraggiamento e alle intense proceduralizzazioni nell'accesso ai servizi imposte dalla pandemia. D'altro canto il calo dei disoccupati appare collegato positivamente alla ripresa economica, soprattutto come si è visto in alcuni *cluster* territoriali e settoriali.

Tab. 9 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati)

	2020	2021	2022
Gennaio-febbraio			
TOTALE	22.140	18.707	20.288
Donne	11.976	10.200	11.162
Uomini	10.164	8.507	9.126
Italiani	16.124	13.833	15.032
Stranieri	6.016	4.874	5.256
Giovani	7.428	6.323	6.701
Adulti	11.560	9.358	10.214
Senior	3.152	3.026	3.373
Belluno	821	916	692
Padova	4.303	3.464	3.766
Rovigo	1.181	996	1.062
Treviso	3.992	3.116	3.236
Venezia	3.956	3.362	4.027
Verona	4.375	3.869	4.545
Vicenza	3.512	2.984	2.960

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 marzo 2022

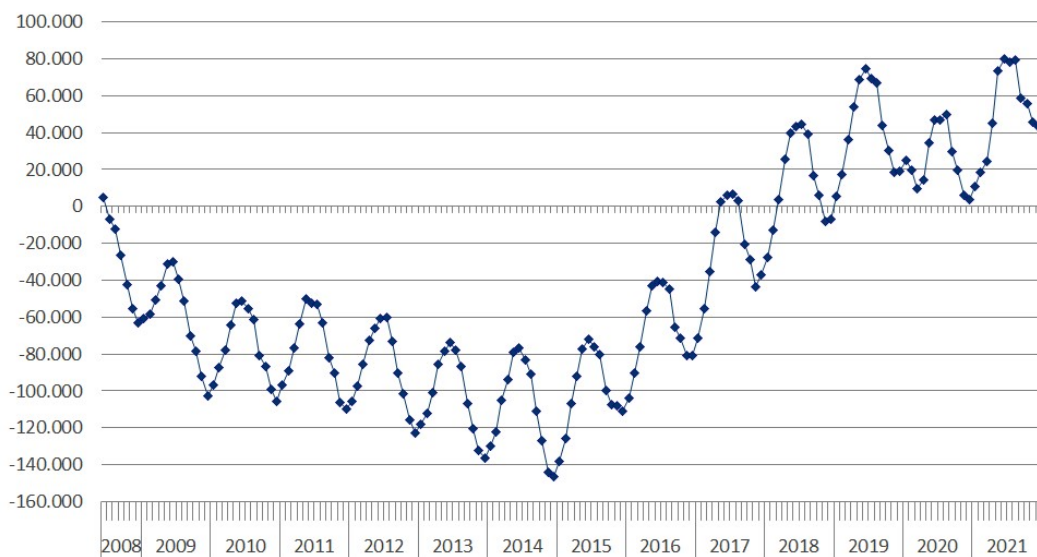
• Uno sguardo di lungo periodo

Per inquadrare l'attuale situazione del mercato del lavoro in una prospettiva almeno parzialmente svincolata dall'accadimento epidemico si ritiene opportuno proporre un grafico che descrive le dinamiche occupazionali in un arco di tempo sufficientemente lungo.

La pandemia ha investito il sistema economico regionale quando esso aveva recuperato e accresciuto i livelli occupazionali presenti prima della crisi del 2008 (**graf. 4**). Se dall'estate del 2017 si era tornati ai livelli pre-crisi e se in quella del 2019 si erano toccati nuovi massimi occupazionali, la caduta avvenuta a partire dal marzo 2020 è stata sicuramente severa e tale da quasi azzerare tali incrementi. Con il 2021 i saldi positivi sono tornati a disegnare un trend espansivo, accentuato nel mese di giugno e consolidato in quelli seguenti.

Dal 23 febbraio 2020 fino al 23 febbraio 2022 il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +26.900 posizioni lavorative. È un risultato che sconta l'utilizzo della Cig, il blocco dei licenziamenti, che media performance diverse tra territori e settori.

**Graf. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd).
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 marzo 2022